

Cresce il numero delle aziende

«Gli imprenditori non si arrendono»

Nei primi tre mesi di quest'anno quelle attive sono 35.108, in aumento rispetto agli anni precedenti Magrini: «L'economia soffre, ma Rimini è dinamica. Mille imprese in più sul 2019, prima del Covid»

Sempre più imprese, in numero maggiore rispetto anche al periodo pre Covid. Tra i settori che registrano l'aumento più significativo c'è quello dell'edilizia che ancora risente del boom provocato dal superbonus. I dati li offre lo studio di Infocamere Movimprese con l'analisi statistica che fotografa la natalità e la mortalità delle imprese nel contesto provinciale. Per il Comune di Rimini si tratta di dati incoraggianti per quanto riguarda il numero di imprese attive in provincia, arrivato nei primi tre mesi di quest'anno a 35.108, in aumento rispetto alle 34.709 del primo trimestre 2022. Il trend resta in crescita se si pensa che nel 2021 erano 34.115 le imprese attive, a loro volta in crescita se confrontate con i primi tre mesi

EFFETTO SUPERBONUS

Il principale aumento riguarda il settore dell'edilizia. Mentre calano le attività in ambito agricolo



L'assessore comunale alle attività economiche, Juri Magrini

del 2020 quando erano 33.869. Questi i dati analizzabili dalla pandemia ad oggi, mentre l'anno che ha preceduto il Covid (2019) aveva fatto registrare nei primi tre mesi 34.006 imprese attive. «I dati che emergono dallo studio di Infocamere Movimprese confermano in generale la sofferenza dell'economia italiana, territorio riminese compreso - premette l'assessore al-

le Attività economiche Juri Magrini -. Ma per quanto riguarda la nostra provincia, a fronte di una crisi che non accenna ad allentare la sua morsa, Rimini dimostra comunque un importante dinamismo registrando anno dopo anno un aumento sul fronte delle imprese attive, tanto da registrare un aumento tondo di 1000 imprese attive in più addirittura rispetto al primo trime-

stre pre Covid».

Il settore con più imprese resta quello dei servizi, con 17.764 società, seguita dal commercio con 9244. La bolla edilizia creata dai bonus ha portato il numero di ditte nel campo dell'edilizia a 5.671. Segue il settore dell'industria con 2.890 imprese, mentre l'agricoltura con 2.462 segna il calo più marcato, -1,7%. Alto il dato delle imprese attive artigiane, addirittura una su quattro. Un segno meno lo si ha, nei primi tre mesi nel saldo tra cessazioni e nuove aperture segnando un -34.

«I numeri - riprende Magrini - sono la testimonianza di un tessuto di piccoli imprenditori che non si sono arresi allo shock della pandemia, della crisi energetica e dei consumi generalizzata e che hanno trovato le capacità e gli strumenti per rimettersi in gioco. Un dato che si distingue nel contesto romagnolo e che fa leva in particolare sul macro settore dei servizi, che racchiude tutta la filiera su cui si regge l'offerta turistica della nostra destinazione».